

295 campo francese sotto Pavia, dice de li esser partito Marti a di 23 a mezo zorno, et che poco avanti il suo partire dil campo, atrovandosi a la corte dil Re, vide che principiavano cargar le bagaglie, et le gente d'arme che erano li se preparavano et montavano a cavallo, et medesimamente se metevano in ordinanza 10 milia fanti, dicendosi voler caminar verso Malegnano per venir a l'impeto de le gente cesaree che se diceva andar a quella banda. Et a la obsidione de Pavia restavano li svizzeri *cum* il resto di le gente insieme *cum* il signor Zanino, dil quale fu ben ditto qualche parola, che l'era stà pregione, ma non è stà vero. Dicendo che il Re in persona dovea venir *cum* le gente, che venivano a l'impeto de cesarei. *Item*, dice che se diceva che a Milano li era una buona banda de gente per guardar quella città, et che in campo si aspectava presidio de gente. Ha inteso *etiam* dir in campo, che il Re ha mandato al duca de Albania che 'l retorni in campo.

Dil ditto Podestà et capitano di Crema, di 26 hore 2 di notte. Come a hora li era ritornato uno explorator dil campo francese, et manda il suo riporto, et per dui soi noneii che mandoe questa matina al campo cesareo li è stà riferito, che questa matina ditto exercito si è levato da Malegnano per andar a Landriano et Vilante luntan da Pavia miglia 9 et da Santo Agnolo 5, et da Lodi veniva condotto le victuarie al campo. In Lodi davano danari a la compagnia di quel magnifico governatore, et diman dieno pagar un' altra compagnia.

Nicolò da Cordera mandato *ut supra* al campo francese sotto Pavia, dice de li esser partito heri a di 25 a hore zera 23, et che tutte le gente d'arme che erano di là da Po et lochi circumvicini allo exercito si haveano retirato al campo, et haveano voltato le artellarie verso Malegnano, et per tutto il campo se asettava, perchè li cesarei haveano mandato a dimandar la battaglia al Re, et che Sua Maestà li havia risposto che li aspectava allegramente. Et haveano mandato heri gente d'arme a Santo Agnolo, et si parlava di mandarli *etiam* li lancinechi di la banda negra. Et dice che de hora in hora li arivava in campo svizzeri et grisoni a 50, 100 et 200 alla volta, et subito si metevano sotto capitani et li venivano dato danari, et si diceva ne doveva venir fino al numero de 6000. Ha *etiam* inteso che 'l signor Lodovico Palavisin havea fatto 3000 fanti et 100 lanze al servitio dil re Christianissimo, et di questa gente esso referente dice haverne visto gionti in campo zerca 1500, et che la Maestà dil Re li dava l'ordine di San Michiel.

296 Ha *etiam* inteso che il conte Alexandro Scotto avia

fatto a Piasenza 500 fanti per nome dil Re, et si diceva che 'l marchese di Saluzo costizava li monti verso Saona per obviar che non venisse gente di Spagna. Se diceva *etiam* che si aspectava il duca de Albania in campo *cum* le sue gente. *Item*, dice haver visto li cavalli ligieri dil signor Zanino scorer fin la Costa il Bisone et quelli altri contorni per devedar le victuarie alli cesarei, et haveano mandati alcuni fanti da San Columbano a Castione per far simel effetto. *Item*, dice hozi, ch'è a di 26, le gente cesaree esser levate da Malegnano, et andate verso Landriano et Villante apresso Santo Agnolo.

Di Bergamo, di 26. Come hora li erano agionti doi soi, che vengono l' uno dil campo dil Re et l'altro di lo yspano, e dicono che ambo exerciti sono non poco distanti l'uno di l'altro. El Christianissimo è restretto apresso el ponte per loro facto sopra Tecino fra doi bastioni molto forti; quel de yspani è reduto a Vidigolfo et Landriano oltra Marignano, lassato le artellarie a Marignano con guardia di 6000 fanti. Lanzinech in lo hispano sono, per quanto si ha fanti 20 milia et bona gente, et questi riportavan che pensavano hogi o doman far la giornata, perchè hispani la cercavano et svizzeri la volevano, non si sa quello sarà. Scrivono haver altri soi a quelle parte, li quali sono tardeti perchè da Crema do et tre volte al giorno pono scriver per esser propinqui; ma loro di Bergamo in tre giorni non pono scriver. *Item*, si ha come in campo di Franza si aspectava il signor Renzo et la soa gente, et che il signor Zanino era andà in Milan con cavallizieri 400, et che al suo gionger fece primo mandar fuora da 300 e più gentilhomeni, e poi fece serrare do porte, *videlicet* porta Renza e porta Nova, teniva aperta porta Ticinese. Et dice haver visto apichati con li piè in suso a la torre dil castello di Milano tre, fra li quali dice esser uno de li Crivelli perchè voleano fare tradimento. Hozi si aspectava a Cassan el signor duca de Milan con homini 4000, et cavalli 500. Questo è quanto si ha. Per giornata si vederà come passerano queste cose e di tutto darano aviso.

Fu posto per i Savii ai ordini, desiderando sier 296* Zuan Moro proveditor de l'armada electo di menar con sè per armirao Zaneto di Zara, ch'è armirao dil porto di Corfù, persona experta, però sia preso darli licentia possi andar, sicome l'andò con sier Domenego Capello *etiam* proveditor in armada, e sia scritto al rezimento di Corfù metti una persona idonea in loco suo, e sufficiente fino al suo ritorno. Fu presa. Ave 157, 20, 0.